

I. Gli Ebrei: non chiaro il senso d. responsabilità personale (eg: il peccato del padre sul figlio). cf cieco nato: “Chi ha peccato? lui o i suoi genitori?”.

EZECHIELE PREDICA e chiarisce con 2 esempi (600 anni aC): *Ascolta dunque...*

1. ***Se il giusto si allontana... e muore, egli muore appunto per...***
= muore non di m. fisica, ma spirituale; muore alla relaz. = **è responsab. del suo peccato.**
2. ***Se l'ingiusto desiste..., egli fa vivere se stesso...***
= torna a vivere relazionalmente a Dio (vita spirituale) = **compie un atto meritorio.**

Che vuol dire Ez.?

Il n/ futuro spirituale non è segnato una volta per tutte,

- come se chi ha avuto un passato buono, potrà starsene con le mani in mano,
- e chi ha avuto un passato cattivo, non potrà più modificarlo...

= **il n/ futuro spirituale è legato alle n/ scelte, sia in bene sia in male.**

III. GESÙ PREDICA e ripete l'insegnamento del profeta Ezechiele.

Ha davanti a sé **due categorie di persone**: i presuntuosi e gli scoraggiati;

1. **sacerdoti e anziani** del popolo = **“i giusti”** = che si ritengono tali
2. **pubblicani** (= esattori tasse; cf Mt) e **prostitute** = **gli ingiusti** = che si riconoscono tali.

UNA PARABOLA: **2 figli.**

- 1°) *Va'.... Sì, e non ci andò.*
- 2°) *Va'... No, e (pentitosi) ci andò.*

Chi dei due...? R/ corale (da parte dei sacerdoti & anziani): **L'ultimo!**

G. applica.

- **Pubblicani/prostitute = 2° figlio.** Hanno detto prima **No.** Poi, pentiti, **Sì.**
Educaz. sbagliata, vie non buone. Poi (con la grazia di Dio) hanno modificato la loro situaz.
Da “peccatori” a “giusti”.
- **Voi (sacerd./anz.) = il 1° figlio.** Un **Sì** che è un **No.** = Il v/ Sì ve lo siete rimangiato subito!
Affidamento su educazione religiosa, meriti...
Da “giusti” (quali vi credevate) a “peccatori”.

OGGI **tendenza ad attenuare** la respons. personale (condizionamenti, ambiente, educazione).
In parte è vero. Ma non bisogna esagerare, altrimenti si cade nel fatalismo.

INVECE: **l'uomo è libero** di modificare la sua situazione, sia in bene che in male.

L'uomo è responsabile del bene e del male che fa.

Il bene e il male che facciamo sono nostri.

Ma non teniamone la contabilità, una contabilità piccina, che ci chiude...

- **Contabilità del bene:** ci chiude sulla n/ autosufficienza.
- **Contabilità del male:** ci deprime. Lasciarla tenere al Signore sottolinea la sua azione.

Abituiamoci a dire:

- **Il bene che faccio**, più che frutto della mia buona volontà, è dovuto alla grazia di Dio.
- **Il male che faccio...** (= mia debil. + cattiva volontà) lo affido alla misericordia di Dio,
con desiderio sincero di CONVERSIONE,
come il 2° figlio: No; ma (pentitosi) ci andò).